

**Il progetto**

# Gli «sguardi tattili» trovano spazio in Castello

• Un progetto per i non vedenti: due cartelli in braille consentono di «vedere» la spazialità di distanze e monumenti

Vedere Brescia nella sua spazialità anche da parte di ipovidenti è da possibile grazie al progetto «Il castello per tutti - sguardi tattili dal Cidneo», realizzato grazie al service di Lions Club Brescia Leonessa Dieci Giornate, il Comitato Amici del Cidneo onlus, con il coinvolgimento del Comune e della sezione locale dell'Unione ciechi e ipovidenti (Uici). Si tratta, per il Castello, di due cartelli, al piazzale della Locomotiva e alla Torre dei Francesi (in attesa di un terzo che verrà posizionato in settembre in vicolo Sant'Urbano) che consentono di «vedere il panorama della città, dagli Appennini alla Loggia, capendo quanto distano dal punto in cui siamo, quindi permettendo

anche a noi di capire come sono collocati i vari monumenti», ha garantito Alessandro Tornelli, vicepresidente Uici e ipovidente, presente ieri mattina insieme al non vedente Roberto Burceni all'illustrazione del progetto. Il service, ideato due anni fa, si articola in due fasi: la prima «riguardante l'installazione di quattro pannelli tattili, di cui due nei pressi della stazione della metropolitana di San Faustino/via del Castello – ha spiegato Rosario Mascari, past president del Lions Club Brescia Leonessa Dieci Giornate –; la seconda fase comprendeva l'installazione di questi altri tre pannelli, con l'obiettivo di sviluppare un percorso segnaletico e di conoscenza del Castello rivolto

alle persone non vedenti e ipovidenti ma fruibile da tutti gli utenti».

Obiettivo raggiunto, come conferma anche Roberto Burceni che si è complimentato sia per «la qualità realizzativa delle scritte in Braille, non facile su materiali di questo genere, sia per l'opportunità che offre di vedere, anche da parte di noi ciechi, come sono disposte le cose». Principale artefice di questo successo è Ivana Passamani, docente al corso di ingegneria edile-architettura Università degli Studi di Brescia, che ha progettato «un modello unico in Italia – ha spiegato – il Castello diventa il palcoscenico da cui guardare la città. Il cartello mette in evidenza le relazio-

ni tra le cose, la distanza, la spazialità: la legenda a sinistra spiega, anche in Braille, che cosa rappresenta il numero corrispondente all'oggetto sulla foto, quella a destra la distanza in linea d'aria dal punto di osservazione, permettendo così a chi non vede di capire, per esempio, che la Loggia è più vicina degli Appennini». Grande la soddisfazione del Comune, poiché, ha precisato l'assessore ai lavori pubblici Valter Mucchetti, «in tal modo Brescia diventa sempre più inclusiva, facile da vivere e da godere nelle sue bellezze». **I.P.**



I cartelli che sono stati posizionati in Castello



Peso: 25%